

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

POLIZZI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il flop di Malpensa penalizza più di tutti i passeggeri costretti a sopportare disagi e disservizi;

la localizzazione dell'Aeroporto sfa-
vorisce il cittadino per le difficoltà di rag-
giungibilità attraverso la rete viaria e
quella ferroviaria;

lo scalo di Malpensa non ha la pos-
sibilità di aumentare lo spazio dell'infra-
struttura dal momento che è confinante
con l'area del Parco del Ticino con possibili
tensioni crescenti con il mondo ambienta-
lista;

l'Alitalia pensava che l'apertura di
Malpensa avrebbe potuto attrarre passeg-
geri dal nord Italia, cosa che non si è
verificata provocando altrimenti un au-
mento dei passeggeri degli scali del nord
Italia che hanno incrementato la quota di
passeggeri internazionali rispetto all'anno
precedente del 37,1 per cento contro l'8,3
per cento degli aeroporti di Milano e Roma
a tutto vantaggio dei vettori stranieri;

il trasferimento dei voli a Malpensa,
che doveva in una visione strategica rive-
latasi poi sbagliata aumentare passeggeri
Alitalia sui collegamenti internazionali, to-
gliendoli agli aeroporti del nord Italia dove
operano quasi esclusivamente le compa-
gnie straniere, ha finito invece con l'au-
mentare i passeggeri in partenza e in ar-
rivo in questi aeroporti del 37 per cento;

tutta la politica strategica dell'Alitalia
puntava, invece, su Malpensa per frenare
quelle famose fughe di traffico verso gli
Hub europei di Zurigo, Francoforte eccetera;

l'accordo tra Alitalia e la Compagnia
Aerea olandese KLM è intervenuto in una

situazione di estrema debolezza per Alita-
lia; infatti la Klm ha potuto acquisire per
la sua attività internazionale il mercato
interno italiano relegando la nostra com-
pagnia ad un ruolo di comprimario a li-
vello regionale;

la decisione dell'Alitalia ha penaliz-
zato anche la libera circolazione dei cit-
tadini del sud Italia che sono stati costretti
«per decreto» a servirsi di Malpensa
nonché l'economia del mezzogiorno che ha
visto ridotto in quantità e qualità i servizi
di trasporto aereo;

il decremento di traffico ha inciso sul
risultato economico dell'Alitalia che aveva
previsto un utile di 400 miliardi mentre
dovrà essere considerato un risultato sicu-
ramente positivo il raggiungimento di pa-
reggio di bilancio, peraltro ottenuto con
l'inserimento di partite straordinarie;

tutto ciò detto porta ad ipotizzare
una diminuzione del comparto occupazio-
nale, tra lavoro diretto, indiretto e indotto,
di 1000 unità ogni milione di passeggeri
persi;

il trasferimento dei voli Alitalia a
Malpensa ha penalizzato anche l'Aero-
porto di Fiumicino con una perdita di
traffico internazionale di circa l'8 per
cento corrispondente ad un calo di quasi 3
milioni di passeggeri fra mancata crescita
e riduzione di traffico sull'anno prece-
dente, per cui si può calcolare in circa
3000 unità la diminuzione di livelli occu-
pazionali -;

come intenda procedere per tutelare
i lavoratori del comparto aereo diretto e
indotto, per far sì che una politica scelle-
rata non provochi ulteriori negative ripercu-
ssioni occupazionali sui posti di lavoro;

se non sia il caso di ripristinare il
traffico aereo internazionale tolto allo
scalo di Fiumicino dal momento che l'Hub
di Malpensa non dispone delle strutture
adeguate per accoglierlo, con l'aggravante
dei problemi di carattere ambientale di
difficile soluzione, tutelando in tal modo i
lavoratori che potrebbero subirne le con-
seguenze;

se non sia il caso di riconsiderare la quantità di servizi tra nord e sud Italia e la distribuzione dei voli tra i due aeroporti di Malpensa e Fiumicino per evitare l'« esplosione » operativa dello scalo milanese;

in quale modo si vogliono tutelare i cittadini del Sud dai disservizi e i disagi provocatigli dallo spostamento del traffico aereo internazionale all'aeroporto di Malpensa. (3-05204)

PAISSAN, LECCESE, PROCACCI, SARACENI e BOATO. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la notte del 23 febbraio 2000, nel corso di un'operazione di polizia tesa alla repressione del contrabbando nel brindisino, hanno perso la vita il vicebrigadiere della guardia di finanza Alberto De Falco, il finanziere scelto Antonio Sottile e sono rimasti gravemente feriti il vicebrigadiere Edoardo Roscica e l'appuntato Sandro Marras;

la morte ed il ferimento dei finanzieri è avvenuto ad opera dei contrabbandieri, allorché nel corso di un'azione della guardia di finanza tesa ad accerchiare un'autocolonna di contrabbandieri, un blindato di questi speronava l'auto di servizio della guardia di finanza;

tale gravissimo episodio si inserisce in un contesto che ha visto negli ultimi anni l'intensificarsi dell'azione criminale dei contrabbandieri che, con un giro d'affari valutato intorno a circa 7 mila miliardi ed un parco di un centinaio di automezzi blindati, sta causando numerosi morti e feriti tra le forze dell'ordine e civili e il venir meno del controllo del territorio da parte dello Stato;

è evidente il collegamento tra la criminalità pugliese e quella montenegrina, poiché è dalle coste del Montenegro che partono i motoscafi carichi di sigarette di contrabbando —

quale sia lo stato delle indagini volte a catturare il colpevoli del grave fatto di sangue;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per rafforzare il controllo del territorio;

se non sia opportuno rivedere la normativa vigente affinché i mezzi blindati utilizzati dai criminali siano confiscati senza possibilità di restituzione, come già è avvenuto;

se non ritengano di convocare immediatamente il comitato nazionale per la sicurezza e l'ordine pubblico;

se e quali passi intendano intraprendere nei confronti delle autorità montenegrine per richiamarle al loro dovere di controllo delle coste, sede di attività delle bande criminali, subordinando gli aiuti economici al Montenegro all'effettività delle azioni di tutela della legalità. (3-05205)

VASCON. — *Ai Ministri per le politiche agricole e forestali, della sanità e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'epidemia d'influenza aviaria che, a partire dallo scorso mese di dicembre, ha gravemente colpito gli allevamenti avicoli di Veneto, Lombardia, ed Emilia Romagna, arrecando pesantissimi danni economici all'intero comparto avicolo nazionale che, come noto, concentra le realtà imprenditorialmente migliori, proprio nelle aree maggiormente toccate dalla suddetta epidemia;

gli allevatori avicoli hanno subito sia danni diretti, dovuti all'abbattimento o alla morte di milioni di capi, sia danni indiretti, conseguenti alla mancata commercializzazione del prodotto andato perduto ed all'inevitabile sottrazione delle loro quote di mercato, da parte di altri produttori — in specie francesi — non colpiti dall'epidemia;

lo scorso mese la Lega nord Padania, al pari di altre forze politiche presenti in

Parlamento, ha sollecitato un pronto e significativo intervento, da parte del Governo, sia perché attivasse gli strumenti già previsti dal nostro ordinamento, in favore degli allevatori danneggiati da influenza aviaria, sia perché rendesse immediatamente disponibili le risorse finanziarie stanziare dall'Unione europea per far fronte ai danni recati dall'epidemia di influenza aviaria;

nonostante le sollecitazioni di cui al punto precedente gli allevatori non hanno ancora ricevuto gli indennizzi loro spettanti ai sensi di quanto disposto dalla legge 2 giugno 1998, n. 218;

se e in quali tempi i Ministri interrogati intendano assolvere le procedure necessarie per sbloccare gli indennizzi previsti dalla legge 2 giugno 1998, n. 218 e per emanare un provvedimento legislativo volto ad indennizzare i danni indiretti patiti dagli allevatori. (3-05206)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CONTE. - *Al Ministro della sanità.* -
Per sapere - premesso che:

in Isernia è stata costituita recentemente una società a responsabilità limitata di nome Igea per la gestione di una struttura sanitaria;

la suddetta struttura non è accreditata ed il procedimento di rilascio dell'autorizzazione sanitaria sembra non sia avvenuto rispettando le normative in vigore, tant'è che è tuttora oggetto di inchiesta giudiziaria;

il direttore generale, nonché amministratore unico, è il dottor Francesco Rossi, noto esponente del Partito Popolare Italiano, componente della segreteria provinciale di Isernia e candidato alle ultime elezioni europee;

il dottor Rossi, a seguito del mancato accreditamento, che mirava anche al riconoscimento di circa cento nuovi posti letto all'interno della struttura, di fatto non previsti né dal piano sanitario regionale né dagli indici di ospedalizzazione, si dimetteva clamorosamente dal suo partito sostenendo indirettamente la sfiducia dell'assessore alla sanità Giuseppe Astore (PPI), con il quale entrava in polemica anche a mezzo di comunicati stampa (*Il tempo* del 30 gennaio 2000);

sembrerebbe che il dottor Francesco Rossi, a seguito dell'esclusione dalla giunta regionale dell'assessore Giuseppe Astore, che aveva avuto l'ardire di non subire intimidazioni dal suo compagno di partito ritenendo le sue richieste infondate e insostenibili dal punto di vista della legittimità, abbia ricevuto assicurazione di accreditamento della Igea e relativa concessione di posti letto e abbia revocato le sue dimissioni dal partito popolare;

l'Igea, con un comunicato a firma del direttore generale Francesco Rossi, ha disposto la pubblicazione sui quotidiani regionali di un bando di assunzione per centinaia di unità lavorative, ottenendo richieste di migliaia di giovani disoccupati;

le selezioni procedono al ritmo di decine al giorno, con giovani che provengono da tutto il Molise, regione dove l'indice di disoccupazione è storicamente attestato su valori preoccupanti;

sembrerebbe che, nel corso delle selezioni, agli aspiranti candidati viene richiesto esplicitamente di sostenere i candidati del centro-sinistra alle elezioni amministrative del 16 aprile prossimo futuro -;

se non ritenga di dover rassicurare la Camera che eventuali procedure di accreditamento avvengano senza né forzature né condizionamenti politici di sorta, nel rispetto delle norme e della legittimità, tutelando la dignità di giovani alla disperata ricerca di un'occupazione stabile.

(5-07437)